# LA FEDE NELLA PAROLA

# E lo deridevano

La fede dell’emorroissa si fonda su due verità. La prima verità nasce dalla storia. Lei sa, perché lo ha ascoltato da molti testimoni che per Gesù nessuna guarigione è impossibile. Chiunque si è recato da Lui è stato guarito del suo male. La seconda verità è una deduzione e una argomentazione. Non è solo la Parola di Cristo che guarisce. Cristo Gesù tocca un corpo e subito e risanato. Allora è sufficiente che lei tocchi il corpo di Cristo, anche toccando il lembo del suo mantello, e anche sarà guarita. L’emorroissa oggi condanna tutti i discepoli di Gesù che vivono di fede senza alcuna deduzione e argomentazione, Dicono parole senza però argomentare e dedurre sui frutti che le loro parola generano e producono.

Un esempio basta per conoscere quanto sono stolte e deleterie le nostre parole. Se io dico che tutte le religioni sono via di salvezza, all’istante Cristo Gesù viene relativizzato e diviene un fondatore di religione come tutti gli altri fondatori. Nessuna necessità di convertirsi a Cristo. Ma anche quelli che sono di Cristo, possono abbandonare Lui e farsi di un’altra religione o essi stessi crearsi una loro religione. Altro esempio: se dico che Dio è solo misericordia e non giudica nessuno, all’istante conferisco ad ogni uomo licenza perché abbandoni ogni legge morale e si lasci condurre dalla legge dell’amoralità. Non esiste più il bene e non esiste più il male intrinseco. Esiste solo la volontà dell’uomo. Muore il timore del Signore e muore anche la verità del Vangelo. Una sola parola e le conseguenze sono infinite. Una sola parola e i frutti di morte sono eterni. Oggi la nostra fede è stolta e insipiente. È fede senza alcuna verità oggettiva.

*Essendo Gesù passato di nuovo in barca all’altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi e lo supplicò con insistenza: «La mia figlioletta sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva». Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno.*

*Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. Diceva infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata». E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male. E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: «Chi ha toccato le mie vesti?». I suoi discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: “Chi mi ha toccato?”». Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo. E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. Ed egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va’ in pace e sii guarita dal tuo male».*

*Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, soltanto abbi fede!». E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme».* *E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. Prese la mano della bambina e le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico: àlzati!». E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare. (Mc 5,21-43).*

La fede di Giàiro è ancora incompleta, non piena. Gesù ancora non ha risuscitato nessun uomo. Ha guarito molti, ma non ha ancora operato alcuna risurrezione. Questa fede va aiutata. Gesù aiuta la fede di Giàiro, chiedendogli di non tenere, ma soltanto di avere fede. Fede in chi? In Cristo Gesù. Perché deve avere fede in Cristo Gesù? Perché Gesù non si muove per certificare la morte della sua bambina. Si muove per dare la vita alla sua bambina. Per lui non vi è alcuna differenza se la bambina è ammalata o è morta. Lui dona vita sia nella malattia che nella morte. Questa fede nell’onnipotenza di Cristo datrice di ogni vita è necessario oggi al cristiano molto più di ieri. Onnipotenza creatrice, salvatrice, redentrice, giustificatrice, santificatrice, liberatrice, purificatrice, guaritrice. Solo sua è questa onnipotenza. Nessun altro la possiede. Ecco perché nessun altro è redentore e salvatore dell’uomo. Questa fede in Cristo oggi urge alla Chiesa.

Vi è poi la derisione dei presenti. Questa derisione è necessaria perché essa attesta che la fanciulla è veramente morta. Questa derisione viene fatta per attestare che Gesù non sa distinguere chi è morto da chi è ancora in vita. È verità. Dinanzi a Gesù non c’è chi è ammalato e chi è morto. Per la sua onnipotenza l’ammalato diviene sano e chi è morto ritorna in vita. Ecco perché per lui la ragazza non è morta ma dorme. Se dorme, la si deve solo svegliare. Lui le prende la mano, le dice di svegliarsi e la ragazza è guarita e dalla sua malattia e dalla sua morte. È tristezza infinita vedere oggi che i discepoli di Gesù non conoscono più la verità del loro Maestro e Signore. Quale verità essi conoscono di Gesù se lo paragonano ad ogni altro uomo? Anche quanti sono presenti nella casa della ragazza morta paragonano Gesù ad ogni altro uomo. Per essi la ragazza è morta e anche per Gesù deve essere morta. Per Gesù essa sta dormendo e risuscitandola attesta la sua differenza con tutti loro. Oggi noi dobbiamo attestare che Gesù è il Differente per divinità e per umanità. Se non lo attestiamo oggi, lo attesteremo nell’inferno e nell’ultimo giorno quando lui vertà e ci risusciterà dal nostro sepolcro, ma per una risurrezione di condanna eterna. Madre di Dio ottienici ogni grazia perché oggi attestiamo che Gesù è il differente per divinità e per umanità da ogni altro uomo e differente anche da ogni angelo del Paradiso. **07 Giugno 2026**